



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



NOTE SU INDICATORI DI BASELINE DI CONTESTO

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



NOTE SU INDICATORI DI BASELINE DI CONTESTO

Marzo 2010

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale
Task force Monitoraggio e Valutazione. Gruppo di lavoro:

Indicatori socio economici: R. Cagliero e F. Pierangeli

Indicatori ambientali: A. Buglione e E.A. Peta

Indicatori forestali: R. Romano e A. Sturla

Indicatori su zone svantaggiate: L. Fraschetti

Contatti: pierangeli@inea.it

Nota: la presenza di un asterisco (*) indica la fonte ritenuta più appropriata

Premessa

Lo strumento chiave delle fasi di programmazione e, successivamente di valutazione, è la cosiddetta "logica dell'intervento" che stabilisce la concatenazione causale tra contesto di riferimento, obiettivi, risorse, prodotti (output), risultati e impatti. La logica dell'intervento parte, dunque, dall'analisi degli aspetti socio-economici e ambientali finalizzata all'individuazione dei fabbisogni ai quali il programma dovrebbe rispondere. In questo senso, gli indicatori iniziali (*baseline*) rappresentano lo strumento a disposizione dell'Autorità di Gestione per procedere all'analisi della situazione di partenza al fine di evidenziare punti di forza e di debolezza, come previsto dall'articolo 16, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005, lungo l'articolazione dei quattro assi previsti nei PSR. Gli indicatori iniziali sono stati suddivisi nei documenti di orientamento della Commissione in quelli correlati all'obiettivo, il cui andamento potrebbe essere influenzato dalla politica di sviluppo rurale, e quelli di contesto, per i quali non si prevede un cambiamento nel breve-medio periodo o che può dipendere da fattori esogeni.

Le indicazioni sull'uso degli indicatori di *baseline* sono nello specifico riportate nei documenti che compongono il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) e pi nel dettaglio la Nota di orientamento A-Scelta e uso di indicatori e la Nota di orientamento G – *Baseline indicators fiches* (non disponibile in italiano).

La **Nota di orientamento A** descrive in che modo si debbano scegliere e utilizzare, soprattutto in combinazione, i diversi indicatori, *baseline*, input, output, risultato e impatto, previsti dal QCMV.

In merito agli indicatori iniziali, si pone l'accento sulla doppia funzione prevista per questi strumenti. L'analisi iniziale è, infatti, il punto di partenza del programma e rientra nella giustificazione analitica degli obiettivi del programma e della scelta delle priorità.

Secondo la Nota, l'analisi del contesto deve riflettere tutti gli indicatori di *baseline* correlati all'obiettivo e, di massima, tutti gli indicatori correlati al contesto. Tali informazioni costituiscono la base di definizione degli obiettivi stabiliti secondo l'approccio strategico. Comunitario, nazionale e infine regionale. Inoltre, nella Nota si precisa che gli Stati membri e le Autorità di Gestione dovrebbero garantire la disponibilità di indicatori iniziali per tutti gli obiettivi identificati nel programma, in modo che siano di ausilio alla valutazione di impatto; poiché gli indicatori iniziali riflettono la situazione di partenza, sono un elemento essenziale per potere evidenziare dinamicamente i possibili effetti del Programma, al netto delle tendenze iniziali. Di conseguenza, la Nota riporta alcune raccomandazioni sulla quantificazione degli indicatori iniziali. Qualora in uno Stato membro non siano disponibili i dati necessari per un indicatore comune, occorre compilare indicatori alternativi per mezzo di dati appropriati. Nel caso di completa indisponibilità è considerata comunque accettabile una valutazione di tipo qualitativo. Ai fini della comparabilità delle informazioni e delle analisi derivanti, la Commissione indica un anno comune di riferimento (il 2006), ma è lasciata facoltà agli Stati membri di scegliere anni diversi, se questo permette di migliorare la qualità dell'analisi. Infine, si ricorda, e si evidenzia, che i dati iniziali dovranno essere aggiornati regolarmente, in funzione della disponibilità di nuovi dati.

La **Nota di orientamento G** è, invece, un documento operativa, che offre una descrizione e una spiegazione degli indicatori. In particolare, la Nota riporta per ogni indicatore:

- la misurazione

- lo status (se *lead indicator* o meno), quindi la reale obbligatorietà;
- la definizione, distinguendo anche tra una definizione teorica e una operativa;
- gli eventuali sub-indicatori richiesti;
- le principali fonti comunitaria disponibili, con una descrizione di massima del dettaglio e dell'aggiornamento disponibile.

Le presenti note sugli indicatori iniziali hanno come obiettivo principale quello di offrire, come strumento operativo, una rilettura delle schede descrittive degli indicatori iniziali di contesto e di obiettivo, alla luce delle esigenze operative delle Autorità di Gestione. Le schede utilizzate, infatti, non hanno alcuna valenza né prescrittiva, né di linee guida, ma intendono offrire ai diversi possibili utilizzatori una conoscenza più pratica, e condivisa, a livello locale della reale disponibilità delle informazioni richieste dal QCMV.

La rilettura effettuata prevede :

- una semplificazione degli aspetti descrittivi delle fiche della Nota di orientamento G;
- una ricognizione della disponibilità dei dati e le caratteristiche di dettaglio, frequenza e ultimo aggiornamento;
- l'inserimento di link attivi per lo scarico delle informazioni;
- alcune indicazioni nel caso le informazioni non sia al momento disponibili da fonti secondarie;
- alcune informazione e spiegazioni aggiuntive.

La scelta delle fonti è stata condotta per identificare fonti comuni, ma, ovviamente, non ha interessato l'analisi delle eventuali indicazioni a livello regionale. Nella maggior parte dei casi, si è inoltre indicata una fonte "privilegiata", ma solo al fine di fornire una indicazione di massima, non per dare un orientamento.

I link inseriti fanno in linea di massima riferimento, là dove possibile, alle esigenze di stabilizzazione alla situazione *ex ante*. Infatti la Commissione richiede di procedere all'aggiornamento di tutti gli indicatori comuni come minimo al 2006, come ricordato anche all'ultimo Comitato di Sviluppo Rurale di fine marzo. Tuttavia, il riferimento alle fonti e alla tipologia di dato è utilizzabile in modo immediato anche per procedere agli aggiornamenti possibili, come richiesto dal QCMV.

Data la natura principale di supporto, e non di sostituzione, alla quantificazione già operata dalle singole Autorità di Gestione e date le ricordate necessità di aggiornare le informazioni, le presenti note sono da intendersi come un documento *in progress*, che consocerà, quindi, futuri aggiornamenti e verifiche.

Analisi della situazione che evidenzia i punti di forza e di debolezza, la strategia scelta e valutazione ex ante - articolo 16, lettera a) e articolo 85 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati, la situazione esistente nella zona geografica interessata, evidenziando i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale sulla base degli indicatori iniziali riportati nell'allegato 6 del presente regolamento e di altri indicatori supplementari pertinenti. La descrizione verterà in particolare sugli elementi sotto elencati.

- contesto socioeconomico generale della zona geografica;
- rendimento dei settori agricolo, alimentare e forestale;
- gestione dell'ambiente e del territorio;
- economia rurale e qualità della vita: Leader.



ORIZZONTALE

ORIZZONTALE	
Misurazione	1 – individuazione delle aree rurali
Definizione	Individuazione delle aree rurali secondo la metodologia OECD. la metodologia OECD si basa sulla densità di popolazione (OECD, Creating rural indicators for shaping territorial policy, Paris, 1994), a livello NUTS 2 o 3. <ul style="list-style-type: none">• <u>Predominantly Rural regions (PR)</u> :• <u>Intermediate Regions (IR)</u> :• <u>Predominantly Urban regions (PU)</u> : Il PSN prevede la ripartizione in 4 aree: <ul style="list-style-type: none">• Poli urbani• Agricoltura intensive• Aree rurali intermedie• Aree rurali svantaggiate
Sub-indicators	-
Unità di misura	-
Fonti disponibili	Fonte 1: EUROSTAT GISCO - SIRE DATABASE. Calculation : AGRI-G2 *Fonte 2: RRN http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/597
Dettaglio disponibile	Provinciale (Fonte 1) Comunale (Fonte2)
Frequenza rilasci	Annuale Serie storiche disponibili
Note	Sarebbe corretto prendere in considerazione entrambe le definizioni di aree. Quando non è disponibile il dato a livello comunale, e quindi risulta impossibile fornire le aree PSN, sarebbe opportuno di conseguenza indicare almeno le aree OECD.



ORIZZONTALE	
	2 – Importanza delle aree rurali
Misurazione	Percentuale di territorio, popolazione, valore aggiunto e occupazione e d in area rurale
Definizione	Importanza delle aree rurali in termini di popolazione, territorio, valore aggiunto e occupazione
Sub-indicators	<p>Per gli indicatori si può dettagliare per le aree OECD:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % in 'predominantly rural' aree • % in 'intermediate region' aree • % in 'predominantly urban' aree <p>Il PSN prevede la ripartizione in 4 aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Poli urbani • Agricoltura intensive • Aree rurali intermedie • Aree rurali svantaggiate <p>Per i temi della popolazione e dell'occupazione si possono prevedere ulteriori dettagli per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Genere • Età: 0-14 / 15-64 / >=65
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Area - General and regional statistics - Regions – Demographic Statistics - Population and area Area of the regions Population: - General and regional statistics - Regions - Population and area - Annual average population by sex GVA - General and regional statistics – Regions - Economic accounts-ESA95 – Branch accounts-ESA95 – Gross value added at basic prices at NUTS level 3 Employment - Eurostat - General and regional statistics – Regions – Economic accounts-ESA95 – Branch accounts-ESA95 – Employment at NUTS level 3 Eurostat - General and regional statistics – Regions – Regional labour market- Employment by economic activity at NUTS level 1 and 2</p> <p>*Fonte 2: ISTAT conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ forze di lavoro: http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/20090619_00/</p> <p>Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p>
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale (Fonte 3)
Frequenza rilasci	Annuale
Note	<p>Sarebbe corretto prendere in considerazione entrambe le definizioni di aree. Quando non è disponibile il dato a livello comunale, e quindi risulta impossibile fornire le aree PSN, sarebbe opportuno di conseguenza indicare almeno le aree OECD.</p> <p>Attraverso informazioni provinciali è possibile fornire l'indicatore per aree OCSE.</p> <p>Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci su base comunale (zone PSN)</p>

ASSE 1	COMPETITIVITA'
	3 – Uso agricolo del suolo
Misurazione	Composizione della SAU per uso a seminativi (orti familiari), prati permanenti e pascoli, colture legnose agrarie (permanenti)
Definizione	<p>La definizione utilizzata da <i>Farm Structure Surveys of Eurostat</i> (Reg. 571/88 and Commission Decision 2000/115), scompone la SAU in :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Seminativi • orti familiari • Prati permanenti e pascoli • Legnose agrarie (permanenti) <p>Spesso la ridotta dimensione degli orti familiare non viene riportata; pertanto in questi casi la distribuzione non torna al 100%.</p>
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • Seminativi • Prati permanenti e pascoli • Legnose agrarie
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte1: Eurostat: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database Agriculture, forestry and fisheries – Agriculture – Structure of agricultural holdings - Structure of agricultural holdings by region, main indicators</p> <p>*Fonte 2: ISTAT – SPA http://www.istat.it/dati/dataset/20090120_01/</p>
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	<p>Annuale</p> <p>Ultimo dato disponibile: 2007</p> <p>Serie storiche disponibili</p>
Note	<p>Sarebbe corretto prendere in considerazione entrambe le definizioni di aree. Quando non è disponibile il dato a livello comunale, e quindi risulta impossibile fornire le aree PSN, sarebbe opportuno di conseguenza indicare almeno le aree OECD.</p> <p>Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci su base comunale (zone PSN)</p>

ASSE 1	COMPETITIVITA'
	4 – Struttura delle aziende agricole
Misurazione	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende agricole presenti • SAU • Dimensione fisica media e distribuzione delle aziende • Dimensione economica media e distribuzione delle aziende • Manodopera
Definizione	Nella <i>Farm Structure Surveys of Eurostat</i> , la manodopera è espressa in unità di lavoro annue UL (AWU-UL); la dimensione economica dell'azienda è espressa in UDE (European Size Units ESU-UDE), sulla base della definizione di tipologia di azienda Agricola (TF-OTE) a livello comunitario (Commission decision 85/377/EEC).
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di aziende • SAU • Dimensione fisica media (SAU) • Distribuzione delle aziende per classe di dimensione fisica (SAU): meno di 5 ha, da 5 ha a meno di 50 ha, oltre 50 ha. • Dimensione economica media • Distribuzione delle aziende per classe di dimensione economica (UDE): meno di 2 UDE, da 2 a meno di 100 UDE, oltre 100 UDE. • Manodopera
Unità di misura	Aziende : numero SAU : ettari (ha) Dimensione economica: UDE (ESU) Manodopera : UL (AWU) Distribuzione per classe di dimensione economica : %
Fonti disponibili	Fonte1: Eurostat: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database Agriculture, forestry and fisheries – Agriculture – Structure of agricultural holdings - Structure of agricultural holdings by region, main indicators *Fonte 2: ISTAT – SPA http://www.istat.it/dati/dataset/20090120_01/
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2007 Serie storiche disponibili
Note	Si ricorda che le SPA 2007 fanno riferimento all'annata 2006-07. Per omogeneità si indica, tuttavia, di inserire come stabilizzato il dato SPA 2005. Per i valori espressi in UDE risulta preferibile il sito Eurostat.

ASSE 1	COMPETITIVITA'
	5 – Struttura del settore forestale
Misurazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie forestale con disponibilità al prelievo legnoso (FAWS) ▪ Proprietà (su FOWL) ▪ Dimensione media delle imprese private
Definizione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superficie forestale con disponibilità al prelievo legnoso (FAWS) <p>Forest and Other Wooded Land (FOWL) consists nella superficie forestale totale disponibile al prelievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Proprietà: tipologie di classi di proprietà (privati, stato, istituzioni pubbliche oltre allo Stato) su superficie totale (FOWL) ▪ Dimensione media delle imprese private
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> ▪ % FAWS di istituzioni pubbliche (oltre allo Stato) ▪ % FAWS di privati
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FOWS: ettari (ha) ▪ Proprietà : % ▪ Dimensione media delle imprese private : ettari (ha)
Fonti disponibili	<p>*Fonte1: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC) http://www.sian.it/inventarioforestale/doc/INFC_Stime_di_superficie_I_parte.pdf Tabella 6.1 - Estensione delle macrocategorie inventariali Bosco e Altre terre boscate, ripartite per disponibilità al prelievo legnoso Tabella 3.1 – Estensione delle macrocategorie inventariali Bosco e Altre terre boscate, ripartite per carattere della proprietà.</p> <p>Fonte2: Inventari forestali regionali</p>
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale
Frequenza rilasci	1985, 2005
Note	<p>Riferimento INFC: Capitolo 3 - La proprietà Capitolo 6 – La disponibilità al prelievo legnoso</p> <p>Dimensione media delle imprese private: ettari (ha) Non esiste diretto, è un dato ricavabile indirettamente (superf forest privata/ numero di proprietari o numero di proprietà) il problema è aver il numero di proprietari.</p> <p>Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali</p>

ASSE 1	COMPETITIVITA'
	6 – Produttività delle foreste
Misurazione	Incremento medio annuale
Definizione	La capacità produttiva forestale della FAWS, è stimata come incremento (m ³) annuale medio. L'INFC riporta la stima dell'incremento corrente annuo di volume.
Sub-indicators	-
Unità di misura	000 m ³ overbark / year / ha di FAWS.
Fonti disponibili	* Fonte 1: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC) http://www.sian.it/inventarioforestale/doc/INFC_1%20caratteri%20quantitativi_maggio_2009.pdf Tabella 1.4.1 - Valori totali e per unità di superficie dell'incremento corrente di volume per le categorie inventariali Boschi alti, Impianti di arboricoltura da legno e Aree temporaneamente prive di soprassuolo e per la macrocategoria Bosco Fonte 2: Inventari forestali regionali
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	1985 – 2005
Note	Riferimento INFC: Caratteri quantitativi: Tab. 1.4.1 La stima dell'incremento corrente annuo di volume Le tabelle ISTAT sulle tagliate possono, comunque, dare indicazioni utili per determinare al produttività di un bosco. Annualmente, infatti, vengono riportati i dati su utilizzazioni forestali espresse in m ³ tagliati; l'informazione tuttavia non corrisponde alla richiesta di incremento in m ³ annuo a ettaro come richiesto dal QCMV.

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	7 – Copertura del suolo
Misurazione	Percentuale di aree agricole / forestali / naturali / classi artificiali
Definizione	L'uso del suolo riguarda l'attuale distribuzione delle foreste, dell'acqua, del deserto, terreno coltivato a prato ed altre caratteristiche fisiche del terreno, includendo anche quelli creati dalle attività dell'uomo. L'uso del suolo, d'altronde, l'uso umano di un tipo di copertura del suolo. La fonte dati usata è CORINE land cover. I database CORINE land cover sono ottenuti attraverso immagini del satellite acquisite dal 1990 al 2000, elaborate con metodi computerizzati, offrendo la possibilità di descrivere la distribuzione geografica di specifiche coperture del suolo che cambiano con un approccio geo-referenziato. CORINE land cover (CLC) descrive la copertura del suolo (ed in maniera parziale l'uso del suolo) con una nomenclatura su tre livelli di 44 classi.
Sub-indicators	Le categorie di copertura del suolo sono: <ul style="list-style-type: none"> • Aree agricole • Aree forestali • Aree naturali • Artificiali
Unità di misura	%
Fonti disponibili	Fonte 1: CORINE Land Cover – LUCAS http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/corine-land-cover-2006-clc2006-250-m-version-12-2009
Dettaglio disponibile	Province
Frequenza rilasci	Fonte 1: Ogni dieci anni, sulla base della disponibilità
Note	Il link a CORINE permette di scaricare un applicativo, con cui estrarre una serie di mappe, a livello di Stato membro e una serie di dati, a livello regionale, relativi alla copertura del suolo. Come ulteriore fonte di consultazione si indica anche AGRIT. Tuttavia, in questo momento, tali dati non sono definitivamente disponibili. Si stanno infine monitorando i dati disponibili presso il SIN

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	8 – Zone svantaggiate
Misurazione	Percentuale di SAU in aree non svantaggiate / svantaggiate di montagna / altre aree svantaggiate / aree svantaggiate con handicap specifici
Definizione	<p>Le aree pensate per l'aiuto alle aree svantaggiate vengono definite nel Reg. 1698/2005</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree montane o considerate tali (Le zone situate a nord del 62° parallelo e talune zone adiacenti) : [Art. 50.2] • Caratterizzate da svantaggi naturali considerevoli: [Art. 50.3 (a)] • Caratterizzate da svantaggi specifici: [Art. 50.3 (b)] <p>Esiste un accordo di tipo politico per rivedere l'assegnazione delle zone da rivedere entro il 2010. Nel frattempo, la definizione di riferimento è quella data dal Reg. 1257/1999:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree montane o considerate tali (Le zone situate a nord del 62° parallelo e talune zone adiacenti) : Art. 18 • Altre aree svantaggiate : Art. 19 • Aree nelle quali ricorrono svantaggi specifici: Art. 20
Sub-indicators	Distinzione per tipo di svantaggio
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT General and regional statistics - Regions – Agriculture –Structure of agricultural holdings by region, main indicators http://nui.epp.eurostat.ec.europa.eu/nui/setupModifyTableLayout.do</p> <p>Informazioni a partire da Farm Structure Surveys sono disponibili su richiesta a livello regionale</p> <p>Fonte 2: ISTAT - Censimento agricoltura http://censagr.istat.it/</p> <p>*Fonte 3: Mipaaf Database in merito alla SAU nelle aree svantaggiate. (In allegato)</p>
Dettaglio disponibile	Comunale (Fonte 3)
Frequenza rilasci	-
Note	<p>La raccolta delle informazioni secondo la definizione alcune volte risulta difficile, in maniera particolare a livello regionale e per quelle aree in caratterizzate da svantaggi naturali difficoltosi. L'informazione non viene riportata in maniera sistematica nei Programmi di Sviluppo Rurale e l'unico rilevamento in base al quale sono state raccolte le informazioni è il censimento dell'agricoltura.</p> <p>Come ulteriore fonte di consultazione si indica anche AGRIT. Tuttavia, in questo momento, tali dati non sono definitivamente disponibili.</p>

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	9 – Zone ad agricoltura estensiva
Misurazione	Percentuale superficie a seminativi Percentuale superficie a pascoli estensivi
Definizione	L'agricoltura estensiva è definita come: <ul style="list-style-type: none"> • aree caratterizzate da produzione a seminativi (eccetto foraggi), quando la produzione regionale di cereali (escluso riso) è meno del 60% della media dell'EU-27 , • pascoli estensivi (bestiame, pecore e capre), quando la densità di allevamento non eccede 1 UBA per ettaro di superficie foraggera (foraggi, pascoli permanenti and prati). Colture permanenti (alberi di olive, vigne, alberi da frutta, noci, etc) non sono coperti come se lo fossero, allo stesso tempo non è possibile trovare una misurazione soddisfacente di produzioni estensive per questi mercati. Alcuni Stati Membri potrebbero voler definire un sotto indicatore aggiuntivo che copre colture permanenti, ad esempio basato sull'approccio sviluppato dall'indicatore IRENA n. 15 (input per ha).
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • % SAU a seminativi • % SAU a pascoli estensivi
Unità di misura	%
Fonti disponibili	Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database General and regional statistics - Regions – Agriculture – Structure of agricultural holdings by region, main indicators Data from Farm Structure Surveys are available on request at regional level <i>Grass from land use :</i> General and regional statistics - Regions – Agriculture – Land use <i>Cereal yields :</i> General and regional statistics - Regions – Agriculture – Areas harvested, yields, production & Crop production (areas harvested, yields, production) - Fonte 2: ISTAT - Censimento agricoltura http://censagr.istat.it/ Fonte 3: RRN - Indicatori territoriali per lo sviluppo rurale http://indiciterritorialirurali.ismea.it/
Dettaglio disponibile	Nazionale Regionale
Frequenza rilasci	Varie cadenze
Note	Con il sistema AGRIT si sta cercando di ottenere informazioni supplementari con un maggior livello di dettaglio. Questi dati, oggi, non sono disponibili in maniera definitiva, saranno resi disponibili non appena possibile.

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	10 – Zona Natura 2000
Misurazione	Percentuale di territorio, SAU e aree forestali in aree Natura 2000.
Definizione	Si definiscono Natura 2000: <ul style="list-style-type: none"> • Aree a protezione speciale (Birds Directive, Council Directive 79/409/EEC of 2 April 1979) - ZPS ; • Proposte di Aree di interesse Comunitario () e designate anche Aree speciali i conservazione (Habitats Directive, Council Directive 92/43/EEC of 21 May 1992). pSCI e SIC
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • % di territorio Natura 2000 (Habitats and Birds Directive) • % SAU in aree Natura 2000 (Habitats Directive) • % aree forestali in Natura 2000 (Habitats Directive)
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EEA http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/natura-2000-eunis-database</p> <p>Fonte 2: Ministero Ambiente - Area Natura http://www.minambiente.it/</p> <p>*Fonte 3: ISTAT http://noi-italia.istat.it/fileadmin/user_upload/allegati/S03I05F02_20091118.xls</p> <p>* Fonte 4 : IFNC (foreste) http://www.sian.it/inventarioforestale/doc/dati/cap_05_vincoli/05_t5.16_5.18.pdf</p>
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	Variabile
Note	<p>Riferimento IFNC: Capitolo 5 – I vincoli e le aree protette</p> <p>In merito alla SAU in aree Natura 2000, il dato risulta disponibile solo da fonti regionali.</p>



ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO	
	11 – Biodiversità: foreste protette	
Misurazione	Percentuale di superficie forestale protetta su totale forestale (FOWL). Percentuale di superficie protetta per la "preservazione della biodiversità, del paesaggio e di specifici elementi"	
Definizione	Percentuale di superficie forestale protetta ai fini della conservazione della biodiversità, del paesaggio e di elementi naturali specifici su totale forestale (FOWL). Questo indicatore corrisponde all'indicatore numero 4.9 "Protected forests" previsto da MCPFE. Si riferisce alle foreste e altre superfici boschive sottoposte a vincoli di protezione e tenuti a rispettare i seguenti principi generali: <ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di una base giuridica • Impegni a lungo termine (minimo 20 anni) • Designazione esplicite per la protezione della biodiversità, del paesaggio e di specifici elementi naturali 	
Sub-indicators	Sulla base delle indicazioni MCPFE, in base all'obiettivo di gestione e le restrizioni esistenti per gli interventi <ul style="list-style-type: none"> • Classe 1: Obiettivo principale di gestione: "La biodiversità" • Classe 1.1: Nessun intervento attivo • Classe 1.2: Minima gestione • Classe 1.3: Conservazione tramite gestione attiva • Classe 2: Obiettivo principale di gestione "Protezione di paesaggi e di specifici elementi naturali" 	
Unità di misura	% su FOWL	
Fonti disponibili	* Fonte1: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio http://www.sian.it/inventarioforestale/doc/INFC_Stime_di_superficie_I_parte.pdf	
	Per la classificazione INFC aree protette sono stati distinti i seguenti tipi, riconducibili genericamente alle categorie MCPFE come segue:	
	<i>Classe 1: "La biodiversità"</i>	
	<i>Classe 1.1: Nessun intervento attivo</i>	<i>Riserve naturali integrali</i> <i>Zone umide di interesse internazionale</i>
	<i>Classe 1.2: Minima gestione</i>	<i>Parchi nazionali</i>
	<i>Classe 1.3: Conservazione tramite gestione attiva</i>	<i>Altre aree naturali protette</i>
	<i>Classe 2: "Protezione di paesaggi e di specifici elementi naturali"</i>	<i>ZPS</i> <i>ZSC o SIC</i>
	Fonte2: Inventario Regionali Forestali	
Dettaglio disponibile	Regionale	
Frequenza rilasci	1985 – 2005	
Note	Riferimento INFC: Capitolo 5 – I vincoli e le aree protette	

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	12 – Evoluzione della superficie forestale
Misurazione	Aumento medio annuo della superficie forestale e delle altre superfici boschive
Definizione	<p>Questo indicatore dà un'indicazione di cambiamento nella superficie di foresta e di altre superfici boschive. L'aumento medio annuo è calcolato, indicativamente osservando il cambiamento nel corso di un certo numero di anni.</p> <p>Come richiesto per il Global Forest Resources Assessment Update nel 2005 (FAO, FRA 2005), viene considerata la definizioni di foresta e di altre superfici boschive adottata a livello nazionale per l'INFC.</p>
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della categoria inventariale bosco • sviluppo della categoria inventariale alter superfici boscate
Unità di misura	Ha/anno
Fonti disponibili	<p>Fonte1: Global Forest Resources Assessment FRA-FAO http://www.unece.org/trade/timber/</p> <p>*Fonte2: INFC http://www.sian.it/inventarioforestale/doc/INFC_Stime_di_superficie_I_parte.pdf</p>
Dettaglio disponibile	Regionale (Fonti 2,3)
Frequenza rilasci	1985 – 2005
Note	Per la frequenza richiesta il dato non è disponibile annualmente, anche in considerazione che l'ISTAT dal 2005 ha sospeso il rilevamento annuale. Il dato può quindi essere ricavato indirettamente dalle serie storiche riportando il trend. Il prossimo rilascio IFNC è previsto per il 2012



ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	13 – Stato di salute dell'ecosistema forestale
Misurazione	Percentuale di alberi conifere, latifoglie in defogliazione – classi 2-4
Definizione	Questo indicatore corrisponde all' indicatore MCPFE (Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa) numero 2.3 "Defoliation" utilizzato per valutare il livello di salute delle foreste attraverso il grado di defogliazione della chioma. Una misurazione della quantità di fogliame di un albero: defogliazione superiore al 25%: Albero "danneggiato". Classi di defogliazione <ul style="list-style-type: none"> • moderatamente danneggiato (classe 2), • gravemente danneggiato (classe 3), • morto (classe 4).
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • Defogliazione, totale alberi • Defogliazione, conifere • Defogliazione, latifoglie
Unità di misura	% Di alberi campionati nelle classi defogliazione 2-4
Fonti disponibili	<p>*Fonte 1: ICP "La situazione delle foreste in Europa" - Relazione 2005 Defogliazione, tutti gli alberi: l'allegato II-5 Defogliazione di conifere: allegato II-6 Defogliazione di latifoglie: allegato II-7 Database e report disponibili on line http://www.icp-forests.org/</p> <p>Fonte 2. CFS rete di monitoraggio nazionale CONECOFOR Database e report disponibili on line http://www.cfs.it/</p> <p>Fonte 3: Inventari forestali regionali</p>
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	2005
Note	L' INFC (Capitolo 11 –Lo stato di salute) fornisce una indicazione sulla superficie danneggiata, ma non, tuttavia, il grado di defogliazione come richiesto



ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	14 – Qualità dell'acqua
Misurazione	Percentuale di territorio indicato come Zona Vulnerabile Nitrati
Definizione	Questo indicatore fornisce un'indicazione sui problemi della qualità dell'acqua e sull'importanza politica che riveste questa tematica Questi sono i territori che lo Stato Membro ha definito come Zone Vulnerabili Nitrati e notificati alla Commissione in applicazione della Council Directive 91/676/EEC.
Sub-indicators	-
Unità di misura	%
Fonti disponibili	Fonte 1: Ministero Ambiente Vedi note
Dettaglio disponibile	Livello regionale
Frequenza rilasci	Ultimo dato disponibile: 2007
Note	Le informazioni rese disponibili dal Ministero dell'ambiente sono una raccolta di dati fornite dalle Regioni. Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali



ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	15 – Consumo dell'acqua
Misurazione	Percentuale di SAU irrigata
Definizione	L'agricoltura è un'unità di misura importante nella gestione dell'uso dell'acqua. I nuovi metodi di produzione e di irrigazione giocano un ruolo importante nello sviluppo del settore agricolo, ma l'incremento nella produttività agricola spesso esercita una forte pressione sulle risorse naturali. Questo è il caso dell'uso dell'acqua per l'irrigazione, soprattutto nei periodi di siccità. Questo indicatore viene quantificato sulla base del Censimento Strutturale Eurostat (Reg 571/88 e Decisione della Commissione 2000/115) e sulle definizioni di area irrigata e SAU
Sub-indicators	-
Unità di misura	%
Fonti disponibili	Fonte 1: EUROSTAT: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/agri_environmental_indicators/data/database *Fonte 2: ISTAT http://www.istat.it/dati/dataset/20070613_00/
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	Biennale; ultimo dato disponibile 2005
Note	-



ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	16 – Foreste di protezione
Misurazione	Percentuale di foreste di protezione principalmente verso suolo e acqua (MCPFE 5.1 class 3.1)
Definizione	L'indicatore corrisponde sostanzialmente al 5.1 previsto dal MCPFE ("Protective forests – soil, water and other ecosystem functions", class 3.1). Le aree in oggetto dovrebbero avere alcuni requisiti: <ul style="list-style-type: none"> • esistenza di basi normative • accordi di lungo periodo (20 anni minimo) • esplicita designazione a protezione della biodiversità, del paesaggio e di specifici elementi naturali o funzioni di protezione di boschi e foreste.
Sub-indicators	-
Unità di misura	%
Fonti disponibili	Fonte1: INFC - Capitolo 4 - La pianificazione forestale http://www.infc.it Tabella 4.1 - Estensione delle macrocategorie inventariali Bosco e Altre terre boscate, ripartite per stato della pianificazione forestale
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	2005
Note	L'IFNC fornisce anche l'area superficiale forestale ripartita per presenza-assenza del vincolo idrogeologico (macrocategorie e categorie inventariali). L'informazione interessa tutto il territorio nazionale. Riferimento INFC Presenza vincoli idrogeologici, Capitolo 5 – I vincoli e le aree protette http://www.sian.it/inventarioforestale/doc/dati/cap_05_vincoli/05_t5.1_5.4.pdf

ASSE 3	QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
	17 – densità di popolazione
Misurazione	Densità di popolazione
Definizione	L'indicatore consiste nella densità della popolazione media totale, ossia nel rapporto tra popolazione residente in un territorio in un determinato momento e dimensione del territorio stesso. La dimensione del territorio si riferisce alla superficie totale.
Sub-indicators	-
Unità di misura	Abitanti / km ²
Fonti disponibili	Fonte 1: EUROSTAT Densità di popolazione: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database# Statistics - General and regional statistics - Regions and cities – Regional demographic statistics - Population and area – Population density (reg_d3dens) Popolazione : http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics - Regions - Population and area – Average annual population by sex Superficie: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics - Regions – Demographic Statistics - Population and area – Area of the regions *Fonte 2: ISTAT Popolazione - Demografia in cifre: http://demo.istat.it/pop2008/index.html Densità di popolazione – Sistemi di indicatori territoriali http://sitis.istat.it/sitis/html/index.htm Superficie territoriale e popolazione: [elenco_comuni_italiani_30_giugno_2009.csv Censimenti della popolazione e delle abitazioni http://dawinci.istat.it/daWinci/jsp/MD/dawinciMD.jsp Fonte3: UnionCamere Atlante competitività delle Province italiane http://www.unioncamere.it/Atlante/
Dettaglio disponibile	Regione Provincia Comune (Fonte 2)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo anno disponibile: 2008 Serie storica disponibile
Note	Sarebbe corretto prendere in considerazione entrambe le definizioni di aree rurali (OCSE e PSN) Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci su base comunale (zone PSN)

ASSE 3	QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
	18 – Struttura demografica (per classi di età)
Misurazione	Popolazione per classi di età rispetto alla popolazione totale
Definizione	<p>L'indicatore riguarda la struttura demografica dell'intera popolazione. Le classi di età sono le seguenti: 0-14 anni, 15-64 anni, dai 65 anni in su</p> <p>I dati del Censimento 2001 sono al livello NUTS3 (Province). Il Censimento copre la popolazione totale nella sua residenza usuale. Sono incluse le persone che usualmente risiedono e sono presenti in un posto al momento del Censimento e persone usualmente residenti ma temporaneamente assenti al tempo del Censimento; non sono incluse persone temporaneamente presenti in un posto al momento del Censimento ma che usualmente risiedono in altro luogo. Quando I dati del Censimento non sono disponibili, la popolazione può essere o quella relative al 1 gennaio o quella media annuale.</p>
Sub- indicators	<p>Le classi di età:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di popolazione nella fascia di età compresa tra 0-14 anni • % di popolazione nella fascia di età compresa tra 15-64 anni • % di popolazione nella fascia di età dai 65 anni in su <p>Genere</p>
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT, <i>Census 2001</i> http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/population/data/database Statistics - Population and social conditions – Population – Database - Census - Regional level census 2001 round – Population Structure</p> <p>Fonte 2: EUROSTAT, <i>Population statistical data</i> http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/population/data/database General and regional statistics – Regions and cities – Demographic statistics – Population and area – Average population by sex and age</p> <p>*Fonte 3: ISTAT http://demo.istat.it/pop2008/index.html impostare Vista per SINGOLA AREA e per ciascun Comune impostare la classe di età (2002-2008, per Comune) Censimenti della popolazione e delle abitazioni http://dawinci.istat.it/daWinci/jsp/MD/dawinciMD.jsp</p>
Dettaglio disponibile	Provincia Comune (Fonte 3)
Frequenza rilasci	Annuale Decennale Ultimo anno disponibile: 2008
Note	Sarebbe corretto prendere in considerazione entrambe le definizioni di aree rurali (OCSE e PSN) Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci su base comunale (zone PSN)

ASSE 3	QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
	19 - Struttura dell'economia
Misurazione	Percentuale di valore aggiunto lordo (GVA) per settore dell'economia (Settore primario / secondario / terziario)
Definizione	<p>L'indicatore descrive il peso relativo delle diverse brache dell'economia, in termini di Valore aggiunto lordo (VA).</p> <p>Il VA è da intendersi a prezzi di base e a valori correnti</p> <p>VA: È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi di base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.</p> <p>Il settore Primario: divisioni da 01 a 05 o le branche A & B di NACE rev.1.1. Il settore Secondario: divisioni da 10 a 45 o le branche da C a F di NACE rev.1.1. Il settore Terziario: divisioni da 50 a 95 delle branche da G a P di NACE rev.1.1. Il totale si riferisce al GVA nelle branche da A a P di NACE rev.1.1.</p>
Sub- indicators	<p>Questo indicatore sarà disaggregato per branca dell'economia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di VA nel settore primario, secondario, terziario
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics - Regions and cities - Database - Regional economic accounts - ESA95 - Branch accounts-ESA95 -Gross value added at basic prices at NUTS level 3</p> <p>Economy and Finance – National accounts (including GDP) - Database - Annual national accounts - National Accounts detailed breakdowns - National Accounts aggregates and employment by branch - Breakdown by 6 branches - National Accounts by 6 branches - aggregates at current prices</p> <p>*Fonte 2: ISTAT Conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ (dal 2001-2006, per Regione) http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081006_00/ download su http://www.istat.it/dati/dataset/20081006_00/db_ediz2008_(2000-2007)_regionali.zip</p>
Dettaglio disponibile	<p>Provincia (Fonte 1- Regional economic accounts) Nazione (Fonte1 – economy and finance) Regione (Fonte 2)</p>
Frequenza rilasci	<p>Annuale Ultimo anno disponibile: 2007 Serie storica disponibile</p>
Note	<p>Sarebbe corretto prendere in considerazione entrambe le definizioni di aree rurali (OCSE e PSN) Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci su base comunale (zone PSN)</p>

ASSE 3	QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
	20 – Struttura dell'occupazione
Misurazione	Percentuale di occupati per branca dell'economia (Primario / Secondario / Terziario)
Definizione	<p>L'indicatore descrive l'importanza relativa delle diverse branche nell'economia, in termini di occupazione.</p> <p>In Economic Accounts (EUROSTAT), l'occupazione totale copre tutte le persone – occupati ed auto-occupati – in una specifica regione.</p> <p>In European Union Labour Force Survey (EUROSTAT), l'occupazione copre tutte le persone occupate con età di almeno 15 anni, avendo un lavoro retribuito o a scopo di lucro senza considerare il numero di ore di lavoro settimanali.</p> <p>Il settore Primario: divisioni da 01 a 05 o le branche A & B di NACE rev.1.1. Il settore Secondario: divisioni da 10 a 45 o le branche da C a F di NACE rev.1.1. Il settore Terziario: divisioni da 50 a 95 delle branche da G a P (Economic Accounts); divisioni da G a Q (Labour Force Survey)</p> <p>Il totale si riferisce all'occupazione nelle branche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In Economic Accounts: da A a P • In Labour Force Survey da A a Q.
Sub-indicators	<p>Questo indicatore va disaggregato per branca dell'economia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di occupazione nel settore primario, secondario, terziario. <p>L'indicatore può essere ulteriormente disaggregato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sesso: tasso di occupazione femminile • età: tasso di occupazione giovani (età compresa tra 15-24 anni)
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT Regional economic accounts-ESA95 http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics – Regions and cities – Database - Regional economic accounts - ESA95 – Branch accounts-ESA95 – Employment at NUTS level 3</p> <p>Labour Force Survey http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics – Regions and cities – Database – Regional labour market statistics - Regional employment - LFS series - Employment by economic activity at NUTS level 1 and 2 A richiesta sono possibili dettagli per genere.</p> <p>*Fonte 2: ISTAT <i>Conti economici regionali</i> http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081006_00/download su http://www.istat.it/dati/dataset/20081006_00/db_ediz2008_(2000-2007)_regionali.zip</p> <p>Fonte 3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p>
Dettaglio disponibile	Regione Provincia (Fonte)
Frequenza rilasci	Trimestrale e annuale Ultimo anno disponibile: 2009 (Il trimestrale); serie storiche disponibili
Note	Sarebbe corretto prendere in considerazione entrambe le definizioni di aree rurali (OCSE e PSN) Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci su base comunale (zone PSN)

ASSE 3	QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
	21 – Disoccupazione di lungo termine
Misurazione	Quota di disoccupazione di lungo termine (quota rispetto alla popolazione attiva)
Definizione	<p>Il tasso di disoccupazione di lungo periodo rappresenta la percentuale di persone disoccupate da 12 mesi o più rispetto al numero totale di persone attive sul mercato del lavoro (secondo la metodologia degli indicatori strutturali dell'UE).</p> <p>Per disoccupati si intende tutte le persone di età compresa tra i 15 e i 74 anni che non erano occupati durante la settimana di riferimento, che hanno effettivamente cercato un'attività nelle quattro settimane passate ed erano pronte ad iniziare un lavoro immediatamente o entro due settimane.</p> <p>La durata della disoccupazione è definita come il periodo di ricerca di un lavoro o l'arco di tempo trascorso dall'ultima attività lavorativa tenuta (se questo periodo è più corto di quello per la ricerca di un lavoro).</p> <p>Per popolazione attiva si intende persone occupate e persone in cerca di occupazione; gli occupati sono le persone di 15 anni e più che, durante la settimana di riferimento, hanno effettuato attività lavorativa o che erano temporaneamente assenti dal lavoro. Lavoratori famigliari sono inclusi.</p>
Sub-indicators	<p>L'indicatore può essere ulteriormente disaggregato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sesso: disoccupazione femminile di lungo periodo • Età: disoccupazione giovanile (20-24 anni) di lungo periodo
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT <i>Disoccupati di lungo periodo</i> http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics – Regions and cities – Database - Regional labour market statistics – Regional unemployment-LFS adjusted series - Long-term unemployment (12 months and more), at NUTS levels 1 and 2</p> <p><i>Popolazione attiva</i> http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics – Regions and cities – Database - Regional labour market statistics – Regional economically active population-LFS series and LFS adjusted series - Economically active population by sex and age, at NUTS levels 1, 2 and 3</p> <p>*Fonte 2: ISTAT <i>Tasso di disoccupazione di lunga durata</i> http://www.istat.it/dati/catalogo/20090202_00/ http://www.istat.it/dati/catalogo/20090202_00/cd_rom.zip Tavola 4.16 - Tasso di disoccupazione di lunga durata per sesso, classe di età e regione</p>
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale (Fonte 2)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo anno disponibile: 2008 Serie storica disponibile
Note	Sarebbe corretto prendere in considerazione entrambe le definizioni di aree rurali (O-CSE e PSN) Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci su base comunale (zone PSN)



ASSE 3	QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
	22 – Conquiste didattiche
Misurazione	Percentuale di adulti (15-64 anni) con educazione media e elevata
Definizione	<p>Il <u>livello di educazione</u> di una persona consiste nel livello più elevato di un programma di formazione che la stessa abbia completato con successo.</p> <p><i>International Standard Classification of Education</i> (ISCED-UNESCO, 1997) è la classificazione standard dei livelli di formazione in UE.</p> <p>L'espressione "completata con successo" è determinata dall'ottenimento di un certificato o diploma.</p> <p>Il denominatore consiste nella popolazione totale nella medesima classe di età, con esclusione "no answers" alla domanda "livello di educazione più alto conseguito". Sia il numeratore che il denominatore sono forniti dal <i>European Union Labour Force Survey</i>.</p> <p>Basandosi sull'ISCED (1997), i seguenti livelli sono presi in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Basso: livelli da 0 a 2, ossia pre-scolare, educazione primaria e secondaria inferiore. • Medio: 3 e 4, ossia educazione secondaria superiore, post-secondaria o brevi corsi professionali • Alto: 5 e 6, Laurea e Dottorati di Ricerca. <p>Persone senza un livello di istruzione sono incluse nel codice ISCED 0.</p>
Sub-indicators	<p>L'indicatore può essere ulteriormente disaggregato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sesso: livello di formazione per le donne • Età: giovani (20_24) per livello di educazione
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics – Regions and cities – Database – Regional labour market - Regional socio-demographic labour force statistics - LFS series – Population aged 15 and over by sex, age and highest level of education attained, at NUTS levels 1 and 2</p> <p>*Fonte 2: ISTAT <i>Forze di lavoro - Media 2007</i> http://www.istat.it/dati/catalogo/20090202_00/ Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione (Tavola 1.5) http://www.istat.it/dati/catalogo/20090202_00/cd_rom.zip</p>
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	<p>Annuale, ultimo anno disponibile: 2008</p> <p>Serie storica disponibile</p>
Note	<p>Sarebbe corretto prendere in considerazione entrambe le definizioni di aree rurali (OCSE e PSN)</p> <p>Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci su base comunale (zone PSN)</p> <p>La classi di età utilizzata dall'ISTAT per le scuole dell'obbligo è: 15 – 52 anni; Le classi di età utilizzati dall'ISTAT per le scuole secondarie sono: 19 – 34; 35 – 44; I dati sull'istruzione in Italia non sono ancora rilevati a livello comunale</p>

ASSE 3	QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
	23 – Infrastrutture internet
Misurazione	copertura DSL
Descrizione	La copertura DSL (<i>Digital Subscriber Line</i>) consiste nella percentuale di popolazione servita da DSL.
Sub-indicators	-
Unità di misura	%
Fonte	<p>Fonte 1: DG INFSO Il file è fornito da Idate. Fornisce informazioni sullo sviluppo dell'accesso alla banda larga con una disaggregazione per aree rurali/suburbane/. Una presentazione dei risultati è disponibile nel rapporto "<i>Digital divide forum report: broadband access and public support in underserved areas</i>", di luglio 2005, al seguente link: http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/docs/implementation/ddf_report_final.pdf dati a livello nazionale http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/docs/annual_report/2009/digital_competitiveness.pdf</p> <p>*Fonte 2: Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. - Infratel Italia In allegato è disponibile una tabella per regione e zona PSN</p>
Dettaglio disponibile	Aree PSN per Regione
Frequenza rilasci	Da definire Anno disponibile: 2009
Note	L'indicatore, riferendosi alla percentuale di popolazione potenzialmente servita da DSL, non è complementare alle "aree bianche" che invece indicano porzioni di territorio non coperte da alcun tipo di connessione Internet. Non sono disponibili indicazioni a livello nazionale per il dettaglio sulle aree rurali.



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

